Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Giovedì, 22 settembre** | **Numero 220**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **553** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a convertire in scuole Regie dal 1° ottobre 1910 l'Istituto tecnico e la scuola tecnica di Spoleto.

Art. 2.

Il comune di Spoleto pagherà dalla medesima data allo Stato, come contributo alle spese per il personale direttivo ed insegnante di dette scuole, l'annua somma complessiva di L. 20,574, al netto dell'introito per tasse scolastiche, che sarà devoluto a totale beneficio dell'erario. Il Comune stesso provvederà, inoltre, direttamente al personale assistente dell'Istituto tecnico ed a quello di servizio per entrambe le scuole, per le quali fornirà altresì i locali, il podere sperimentale, il materiale scolastico e scientifico e quanto altro sia necessario per il loro funzionamento.

Art. 3.

A decorrere dal 1° ottobre 1910 è soppresso l'assegno fisso di L. 6000 stanziato nel bilancio della pubblica istruzione a favore dell'Istituto tecnico di Spoleto, cessando contemporaneamente da parte del detto Comune il diritto a godere di sussidi sul bilancio medesimo per il mantenimento della sua scuola tecnica.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno portate allo stato di previsione della spesa per il Ministero della pubblica istruzione le modificazioni inerenti all'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge del 29 luglio 1909, n. 591, il quale prescrive che siano pubblicati i testi unici della tariffa generale dei dazi doganali e delle relative disposizioni preliminari, coordinandone e suddividendone le voci e sottovoci e sopprimendo o modificandone le note, in relazione con le disposizioni della citata legge, con quelle tuttora in vigore di leggi precedenti o di decreti dipendenti da tali leggi, e con quelle del repertorio per l'applicazione della tariffa doganale; e siano altresì pubblicate in testo unico le disposizioni sulle tare e quelle sul diritto di statistica, coordinando col nuovo testo unico della tariffa doganale la tabella annessa alla legge del 25 luglio 1896, n. 324;

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 510, la quale dispone che il testo unico della tariffa dei dazi doganali, da pubblicare con decreto Reale in virtù dell'art. 5 dell'altra legge sopra citata sia coordinato, nella parte che riguarda il sughero e la magnesite calcinata o caustica, anche con le disposizioni rispettivamente portate dai RR. decreti del 17 aprile 1910, n. 171 e del 14 aprile 1910, n. 172;

Visti, in materia di tariffa doganale e relative disposizioni preliminari: il testo unico della tariffa generale dei dazi doganali, approvato col R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679, emanato in virtù dell'art. 8 della legge dell'8 agosto 1895, n. 486; l'art. 4 della stessa legge dell'8 agosto 1895, n. 486; la legge 23 giugno 1896, n. 318; il R. decreto 29 giugno 1896, n. 236, convalidato con la legge del 26 luglio 1896, n. 335; l'art. 1 della legge 25 luglio 1896, n. 324; il R. decreto 9 agosto 1896, n. 371; gli articoli 1, 2 e 4 della legge 7 aprile 1898, n. 110; la legge 11 febbraio 1899, n. 36; il R. decreto 9 dicembre 1900, n. 400, che approva il repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, convalidato con la legge del 19 giugno 1902, n. 187; la legge 30 giugno 1901, n. 280; il R. decreto 16 luglio 1901, n. 363, convalidato con la legge del 19 giugno 1902, n. 187; la legge 19 giugno 1902, n. 187; la legge 2 luglio 1902, n. 238; la legge 28 dicembre 1902, n. 576; il R. decreto 30 ottobre 1904, n. 606, convalidato con la legge del 5 maggio 1907, n. 229; la legge 29 dicembre 1904, n. 679; il R. decreto 2 marzo 1905, n. 46; la legge 6 luglio 1905, n. 334; la legge 10 dicembre 1905, n. 577; il R. decreto 4 marzo 1906, n. 54, convalidato con la legge del 5 maggio 1907, n. 230; la legge 15 luglio 1906, n. 354; la legge 24 marzo 1907, n. 86; la legge del 29 luglio 1909, n. 591; i Regi decreti 17 aprile 1910, n. 171 e 14 aprile 1910, n. 172, convalidati con la legge del 17 luglio 1910, n. 510;

Visti in materia di disposizioni sulle tare: il R. decreto 10 settembre 1895, n. 574, convalidato con la legge del 7 luglio 1902, n. 294, e il R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, convalidato con la legge del 24 dicembre 1908, n. 745;

Visti, sul diritto di statistica: l'art. 2 della legge 25 luglio 1896, n. 324 e l'art. 3 della legge 7 aprile 1898, n. 110;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati i testi unici:

a) della tariffa generale dei dazi doganali e relative disposizioni preliminari;

b) delle disposizioni sulle tare;

c) delle disposizioni sul diritto di statistica;

annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

(N. B. — *I testi unici sono integralmente inseriti nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo*).

Il numero 624 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 settembre 1909 relativo alla conversione in regi dal 1° ottobre 1909 dell'Istituto tecnico, della scuola tecnica e della scuola normale di Novara;

Vista la postilla in data 31 gennaio 1910, alla convenzione stipulata addì 10 maggio 1909 tra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Novara per la conversione in governativa della scuola tecnica;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fermo restando quanto altro è disposto nel predetto Nostro decreto 19 settembre 1909, la somma che il comune di Novara deve corrispondere all'erario per il mantenimento della scuola tecnica è stabilita in lire

15,155.69 anzichè in L. 15,422.35; e conseguentemente il fondo stanziato al cap. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio 1909-910, dovrà essere diminuito, con effetto dal 1° ottobre 1909, in ragione di annue L. 2266.66, anzichè di annue L. 2000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il testo unico delle leggi di conversione in governative di scuole pareggiate, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il Nostro decreto 19 settembre 1909 col quale l'Istituto tecnico, la scuola normale e complementare e la scuola tecnica pareggiata di Novara, sono dal 1° ottobre 1909, convertiti in governativi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al numero complessivo dei capi d'Istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910 sono aggiunti i seguenti posti:

Per gli Istituti tecnici.

Un capo d'Istituto effettivo senza insegnamento.

Quattordici posti di professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli, e cioè:

Uno per le lettere italiane.
Uno per la lingua francese.
Uno per la lingua tedesca.
Uno per la matematica.
Uno per la storia e geografia.
Uno per il disegno.
Uno per la fisica.
Uno per la chimica.
Uno per la topografia e disegno topografico.
Uno per le costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva.
Uno per l'agraria, computisteria agraria ed estimo.
Uno per la storia naturale.
Uno per la computisteria e ragioneria.
Uno per le materie giuridiche ed economiche.

Per le scuole normali e complementari.

Materie d'insegnamento nei corsi normali:

Tre posti del secondo ordine di ruoli e cioè:
Uno per le lettere italiane.
Uno per la pedagogia.
Uno per la storia e geografia.

Materie comuni ai corsi normali e complementari:

Due posti del 2° ordine di ruoli e cioè uno per la matematica e l'altro per le scienze fisiche e naturali.

Due posti del 1° ordine di ruoli e cioè uno per il disegno, e uno per l'assistenza e lavori donneschi.

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *A* per la maestra giardiniera.

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *B* per la calligrafia.

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *D* per la ginnastica.

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *C* per il canto.

Materie d'insegnamento nei corsi complementari:

Tre posti del primo ordine di ruoli e cioè:
Uno per la lingua italiana.
Uno per la storia e geografia.
Uno per la lingua francese.

Per le scuole tecniche.

Sei posti del primo ordine di ruoli e cioè:
Due per la lingua italiana.
Uno per la matematica.
Uno per la lingua francese.
Uno per il disegno.
Uno per la storia e geografia.

Tre posti del terzo ordine di ruoli dei quali due del gruppo *A* per la computisteria e le scienze naturali e uno del gruppo *B* per la calligrafia.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati all' Istituto tecnico, alla scuola normale-complementare ed alla scuola tecnica di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **DLIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi per l'istituzione e la conversione in governative di scuole medie approvato con Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, e il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per la sua applicazione, modificato con il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Vedute le convenzioni stipulate addì 10 maggio 1909, fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Novara per la conversione in governativi dell'Istituto tecnico, della scuola tecnica e della scuola normale di quella città;

Veduto che il comune di Novara ha prestato le dovute garanzie per il pagamento dei contributi assunti a proprio carico con dette convenzioni:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto tecnico, composto delle sezioni: fisico matematica, commercio, ragioneria e agrimensura, la scuola tecnica e la scuola normale di Novara sono convertiti in regi per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1909.

Art. 2.

Per il mantenimento dei detti Istituti il comune di Novara corrisponderà all'erario dello Stato i seguenti contributi annui:

per l'istituto tecnico L. 37,235.00;
per la scuola tecnica L. 15,422.35;
per la scuola normale L. 29,314.00;

garantendo, come introito annuo per tasse scolastiche rispettivamente: per il primo istituto L. 15,300; per il secondo L. 4,583 e L. 8,205 per il terzo.

Il comune di Novara dovrà inoltre provvedere ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro occorra per il mantenimento dei detti Istituti, in conformità degli obblighi assunti con le relative convenzioni in data 10 maggio 1909.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1909 in ragione di annue L. 2,000, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Novara nell'ultimo triennio per il mantenimento della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle modificazioni delle tabelle organiche delle cattedre delle scuole medie governative ed alle variazioni di bilancio, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il num. **CCCXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 16 gennaio 1910 presentata dalla Società anonima della tramvia Milano-Magenta-Sedriano-Castano, per ottenere l'autorizzazione di modificare, in corrispondenza all'abitato Vittuone, il tracciato della tramvia suddetta, stata concessa con decreto Ministeriale 21 ottobre 1879, n. 77,354-4590;

Ritenuto che giusta il progetto di variante, la tramvia sarebbe spostata dall'attuale sede nell'interno dell'abitato di Vittuone e trasportata all'esterno dello abitato stesso in sede propria, per un tratto della lunghezza complessiva di circa 1200 metri;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che la Società corrisponda L. 12 a km. per annuo contributo nelle spese di sorveglianza governativa sulla intera linea tramviaria anzidetta e che in eguale misura va stabilito il contributo per il nuovo tronco della tramvia;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima della tramvia Milano-Magenta-Sedriano-Castano è accordata la concessione di costruire ed esercitare, a scartamento ordinario ed a trazione a vapore, una variante al tracciato della tramvia anzidetta in corrispondenza dell'abitato di Vittuone, giusta il progetto, recante il bollo dell'ufficio del registro di Milano in data 5 febbraio 1910 e vistato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per i lavori pubblici in segno di approvazione anche agli effetti della dichiarazione di pubblica

utilità, fissando il termine di un anno per l'ultimazione dei lavori a partire dalla data del presente decreto, nonchè sotto le avvertenze e prescrizioni contenute nel voto 13 giugno 1910, n. 707, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Tale concessione è subordinata altresì all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, delle condizioni stabilite nel citato decreto Ministeriale 21 ottobre 1879, del disposto di cui alle premesse del presente decreto circa il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, nonchè delle prescrizioni di sicurezza da emanarsi eventualmente all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Corleone (Palermo).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario di Corleone deve compilare ancora i ruoli delle tasse sul valore locativo e sugli esercizi e rivendite, definire le pratiche relative alla illuminazione, alla fognatura, al macello; liquidare alcune passività.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, necessita prorogare di un mese il termine per la costituzione di quel Consiglio comunale; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corleone in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corleone è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ponza (Caserta).*

SIRE!

Risoluti i più urgenti problemi, il commissario straordinario di Ponza deve ancora, per compiere la sistemazione dell'azienda, curare l'applicazione delle tasse di esercizio, migliorare la viabilità, provvedere all'ampliamento del cimitero, riordinare l'archivio, le scuole, il servizio sanitario.

Necessita, all'uopo, prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ponza, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponza è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 23

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Galatz (Rumania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Galatz (Rumania) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 19 settembre 1910.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto Ministeriale 18 novembre 1909 col quale fu aperto un concorso per 40 posti di alunno vice commissario nell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visti i processi verbali delle commissioni esaminatrici dei candidati a detto concorso;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del predetto testo unico, nonchè il regolamento 20 agosto 1909, n. 663, per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei 40 aspiranti alla carriera di vice commissario nell'Amministrazione della pubblica sicurezza, dichiarati vincitori del concorso.

Il presente decreto sarà pubblicato per ogni effetto di legge e registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 luglio 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

Murino dott. Giuseppe, con voti 241 — Stivala dott. Edoardo, id. 230 — Palma dott. Amedeo, id. 226 — Manna dott. Giuseppe, id. 222 — Macchia dott. Terenzio, id. 218 — Panetta dott. Attiglio, id. 217 — Arnetta dott. Francesco, id. 210 — Secreti nob. dott. Riccardo, id. 205 — Marracino dott. Guido, id. 203 — Sessa dott. Anselmo, id. 202 — Molina dott. Alfonso, id. 202 — Nini dott. Alberto, id. 200 — Messina dott. Vincenzo, id. 199 — Maienza dottor Olimpio, id. 198 — Roselli dott. Beniamino, id. 198 — Stagni dott. Francesco, id. 197 — Carulli dott. Luigi, id. 195 — Vigilante dott. Ludovico, id. 195 — Resegotti dott. Luigi, id. 195 — Censi dott. Corrado, id. 195 — Sargento dott. Giuseppe, id. 194 — Piccoli dott. Luigi, id. 193 — D'Elia dott. Vito, id. 193 — Luzzi dott. Alfredo, id. 193 — Urso dott. Francesco, id. 193 — Cinque dott. Michele, id. 192 — Lettieri dott. Vito, id. 191 — Galasso dott. Nicola, id. 191 — La Via dott. Giacomo, id. 190 — Guggino dott. Tommaso, id. 190 — Cirillo dott. Giuseppe, id. 189 — Ravelli dott. Domenico, id. 189 — Cazzato dott. Rotilio, id. 183 — Di Napoli dott. Gaetano, id. 188 — D'Aprile dott. Sebastiano, id. 187 — Sirchia dott. Giovanni, id. 184 — De Iorio dottor Cosimo, id. 184 — Venticinque dott. Luigi, id. 182 — Loperto dott. Carlo, id. 180 — Passarelli dott. Giovanni, id. 177.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Noto Emilio, vice agente delle imposte dirette, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 giugno 1910, e per la durata di mesi sei.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Cimino Elvino, aiuto d'agenzia, é stato, a sua domanda, confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere del 1° agosto 1910, e per la durata di mesi sei.

Scatà Salvatore, vice agente delle imposte, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per servizio militare, a decorrere dal 1° agosto 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 corrente in Monte Vidon Combatto, provincia di Ascoli Piceno, e il 19 corrente in Gamberale, provincia di Chieti, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 3ª e 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 settembre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Cannarella Francesco, vice cancelliere del tribunale di Catania, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1909, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, a decorrere dal 1° gennaio 1910, ai sensi dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Fiore Emilio, vice cancelliere del tribunale di Alessandria, è nominato cancelliere della pretera di Canelli, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Natoli Antonino, vice cancelliere del tribunale di Patti, è nominato cancelliere della pretura di Patti, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Guerra Raffaele, cancelliere della pretura di Pandino, è a sua domanda, collocato a riposo per infermità, ai termini dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 febbraio 1910.

Giaculli Michele, cancelliere della pretura di Ostumi, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ai sensi dell'art. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Beffagnotti Carlo, cancelliere della pretura di Oleggio, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, ai sensi dell'art. 1, lett. *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Guglielmo Francesco, cancelliere della pretura di Bivona, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Bivona, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Pitoni Romolo, già vice cancelliere della pretura di Rieti, nominato cancelliere della pretura di Casola Valsenio, ove non prese mai possesso, in aspettativa per infermità fino al 18 febbraio 1910, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Auronzo, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1910, ed è tramutato alla pretura di Cittaducale, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1910:

Allora cav. Ignazio, cancelliere del tribunale di Voghera, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Romano Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 15 gennaio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sardella Beniamino, vice cancelliere del tribunale di Lucera, sotto-

posto a procedimento penale, è sospeso dell'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 28 gennaio 1910.

De Robertis Giuseppe, cancelliere della pretura di Spinazzola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Sidoti Basilio Roberto, cancelliere della pretura di Patti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Patti, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Pignari Luigi, cancelliere della pretura di Canelli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Turbacco Carmine, cancelliere della pretura di Torremaggiore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Landriscina Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, destinato in servizio al tribunale civile e penale di Vigevano, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio di L. 1500.

Conte Ferdinando, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Bartolozzi Amadoro, aggiunto di cancelleria, destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, applicato alla segreteria della Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è tramutato alla pretura di Penne, continuando nella detta applicazione.

Cafaro Pasquale, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Lanciano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, applicato alla Commsssione per l'arredamento del palazzo di giustizia, è tramutato alla pretura di Orbetello, continuando nella detta applicazione, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto di cancelleria Boccongella Paolino, il posto nel tribunale di Lanciano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Zappi Domenico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Sassari, in servizio al casellario centrale, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, disapplicato con decreto 13 gennaio 1910, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale di Frosinone.

Elia Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Penne, è, a sua domanda, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato al tribunale di Civitavecchia.

Palmateni Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, mantenuto nelle precedenti sue funzioni presso la cancelleria della Corte d'appello di Catania, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, numero 512, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di L. 3500.

Fratto Ferdinando, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catania, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro, in luogo di Palmateni Giuseppe, mantenuto nelle precedenti funzioni nella Corte d'appello di Catania, ai sensi dell'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Alemagna Carmelo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Messina, applicato alla 4ª pretura di Milano, ai sensi del R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32, è destinato alla pretura di Vittoria, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, cessando dalla detta applicazione.

Tricomi Pasquale, alunno di 2ª classe della 4ª pretura di Milano, applicato alla 2ª pretura di Messina per il R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32, è tramutato alla 2ª pretura di Messina, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Meto Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Soriano Calabro, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è destinato alla 4ª pretura di Milano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, continuando nella detta applicazione.

Baccarini Ettore, alunno di 1ª classe, in servizio al casellario centrale, disapplicato con decreto 13 gennaio 1910, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla 1ª pretura di Roma.

Zitta Vincenzo, alunno di 1ª classe della pretura urbana di Genova, in aspettativa, d'ufficio, per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura urbana di Genova, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Antinucci Michele, alunno di 1ª classe dell'8ª pretura di Napoli, in espettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Salerno, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1910, ed è tramutato alla detta pretura di Salerno.

Vicinanza Raffaele, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Ferrandina, ai sensi del R. decreto 23 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1910, ed è tramutato alla detta pretura di Ferrandina.

Mandese Bernardino, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, destinato in servizio alla procura di Larino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 900.

Atzori Antonio, alunno di 2ª classe destinato a prestare servizio alla 1ª pretura di Sassari in luogo dell'aggiunto di cancelleria Zappi Domenico in servizio al casellario centrale, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, è destinato alla 1ª pretura di Sassari, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Luino, Fumagalli Giuseppe, collocato a riposo con decreto 30 dicembre 1909, al nome Giuseppe è anteposto quello di Domenico.

Chiodi Nazzareno, cancelliere del tribunale di Grosseto, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1910, per il quale è stato lasciato vacante il posto nel tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Damiani Geremia, vice cancelliere del tribunale di Lucera, nominato cancelliere della pretura di Ortanova, ove ancora non ha preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 24 dicembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Garlanda Ettore, cancelliere della pretura di Rho, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 6 mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Mantile Francesco, cancelliere della pretura di Andretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi,

a decorrere dal 2 gennaio 1910, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

La Bruna Anacleto, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, è collocato a riposo dal 31 gennaio 1910, per raggiunto limite di età, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1910:

Cabras Enrico, cancelliere del tribunale di Oristano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di L. 3500.

Caddeo Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Oristano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Golinelli Augusto, vice cancelliere del tribunale di Crema, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto nella R. procura presso il tribunale di Benevento, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Orlando Antonino, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, colla continuazione dell'attuale assegno.

Zucca Arturo, cancelliere della pretura di Fivizzano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di San Remo, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Basso Benedetto, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Cadore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Este, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Meschia Giuseppe, cancelliere della pretura di Oggiono, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Girelli Edoardo, cancelliere della pretura di Santamaria della Versa, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Colla Ernesto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, ed è destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Alessandria, in luogo del vice cancelliere Rispoli Giovanni, trattenuto a prestar servizio al tribunale di Napoli, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Scaraglio Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, in servizio al tribunale civile e penale di Alessandria, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è nominato aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria.

Borrè Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria.

Triulzi Giuseppe, aggiunto di cancelleria presso il tribunale di Bergamo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 25 gennaio 1910, perchè sottoposto a procedimento penale.

Sciacca Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Teresa di Riva, tramutato alla pretura di Niscemi, dove non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità fino al 31 gennaia 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, colla continuazione dell'attuale assegno.

Cavallo Giuseppe, aggiunto di cancelleria destinato alla pretura di Trinitapoli, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, in aspettativa per infermità fino al 31 gennhio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Gargano Temistocle, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato al tribunale di Avellino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Crescenzio Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Bagheria, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Benauti Enrico, alunno di 2ª classe del tribunale di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Lo Casto Francesco, alunno di 2ª classe della pretura di Velletri, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Bagheria.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1910:

È concessa:

Al notaro Cavaliero Giuseppe, una proroga fino a tutto il 13 marzo 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune d Quaglietta, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1910:

È concessa:

al notaio Nardi Valentino una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Prata, distretto notarile di Firenze;

al notaio Barello Roberto una proroga fino a tutto il 30 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Germano Vercellese, distretto notarile di Vercelli.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1910:

È concessa:

al notaio Oriani Giovannangelo una proroga fino a tutto il 4 maggio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Positano, distretto notarile di Salerno;

al notaio De Luca Raffaele una proroga fino a tutto il 4 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Calvanico, distretto notarile di Salerno;

al notaio Ciapetti Antonio una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Certaldo, distretto notarile di Firenze.

Culto.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

Su denunzia del subeconomo dei benefizi vacanti di Firenze è stata annullata la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Firenze in data del 17 giugno 1908, che si rifiutava di iscrivere nel bilancio del comune di Castelfiorentino la somma di L. 1000 come contributo nella spesa dei restauri occorrenti alla chiesa di San Matteo in Granaiolo.

È stato respinto il ricorso del comune di Germignaga contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Como in data del 1° ottobre 1908, la quale dichiarava obbligatoria, in esecuzione del bilancio 1907, la spesa per congrua parrocchiale in L. 291.41.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1910:

È stato dichiarato irrecivibile il ricorso presentato dal parroco della chiesa di Cannole contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Lecce in data del 27 marzo 1908, che ridusse da L. 594 a L. 475 l'assegno iscritto nel bilancio del comune di Cannole per spese di culto.

Con R. decreto del 18 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

È stato accolto il ricorso del comune di Novoli in data del 25 marzo 1909 contro la decisione del 24 febbraio 1909 dalla Giunta pro-

vinciale amministrativa di Lecce che cancellò dal bilancio del Comune per l'anno 1909 lo stanziamento di L. 481 per spese di culto.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

È stato accolto il ricorso in data 27 agosto 1908 del parroco della chiesa di San Leonardo in Montallegro contro la decisione del 29 maggio 1908 della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti la quale respingendo un apposito reclamo degli interessati, approvò il bilancio di previsione del comune di Montallegro per l'anno 1908 dal quale il Consiglio comunale con le deliberazioni del 20 febbraio e del 7 marzo 1908 aveva cancellato l'assegno di L. 500 per il cappellano, che coadiuva il parroco surriferito nel suo esercizio spirituale.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1910:

Sono stato respinti i ricorsi del comune di Villalago in data del 30 marzo 1907 e 9 marzo 1909 contro le decisioni del 22 febbraio 1907 e 28 gennaio 1909, con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Aquila iscriveva di ufficio, nei bilanci del detto Comune, la somma di L. 425 in favore di quella parrocchia di Santa Maria di Loreto, a titolo di congrua, disponendone il pagamento anche durante la vacanza della parrocchia medesima.

È stato parzialmente accolto il ricorso del parroco della chiesa di Santa Maria della Croce in Cercemaggiore contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Benevento, in data del giorno 11 luglio 1908, ordinandosi il ripristinamento nel bilancio di quel Comune del solo assegno per feste religiose nella minore somma corrisposta durante l'ultimo trentennio.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1910:

È stato parzialmente accolto il ricorso del sac. Alfonso Russo, procuratore del clero della parrocchia di San Clemente in Paludi, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza in data del 1° aprile 1908, che, approvando il bilancio del comune di Paludi per l'anno 1908, radiava dal medesimo l'assegno di L. 70 per la celebrazione delle messe mattutine in tutte le domeniche e nelle altre festività annuali.

È stato parzialmente accolto il ricorso dei parroci delle chiese della Natività di M. V. in Tricase, di Santa Maria delle Grazie in Tutino, di Sant'Andrea in Capranica del Capo, di Santa Maria Assunta in Lucugnano, di Sant'Antonio in Depressa e di Sant'Eufemia in Sant'Eufemia contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Lecce in data del 14 maggio 1908, che approvava il bilancio del comune di Tricase per l'anno 1908, sebbene in esso non fossero compresi gli assegni per i sagrestani, per l'osganista e tiramantici, per il predicatore quaresimalista e per spese di culto, già corrisposti in favore delle chiese suindicate.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1910:

È stato respinto il ricorso del sindaco del comune di Lucca Sicula contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti in data dell'8 maggio 1908, che, in linea di controdeduzioni su di un precedente reclamo presentato dal parroco della chiesa di Maria SS. Immacolata in Lucca Sicula, revocando altra sua decisione del 13 dicembre 1907, riconosceva nel Comune anzidetto l'obbligo di corrispondere al parroco medesimo l'annuo assegno di L. 400 a titolo di congrua.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Bruschelli sac. Felice al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra.

Fontana sac. Nazzareno al canonicato castrense nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Tarducci sac. Antonio al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Cagli.

Fabriani sac. Carlo alla cappellania Reale Bastari nel capitolo cattedrale di Matelica.

Mariotti sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Martino in Mandarelli, comune di Sassocorvaro.

Franchi sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Biagio in Falerno, di Città di Castello.

Petrangolini sac. Odoardo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Urbino.

Masala sac. Antonio ad un beneficio minore nel capitolo cattedrale di Ozieri.

Piccoi sac. Raimondo ad un beneficio minore nel capitolo cattedrale di Ozieri.

Pierangeli sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Lucia in Acqualagna.

Gramolini sac. Enzo al beneficio parrocchiale dei SS. Vincenzo e Sebastiano in Nidastore, comune di Arcevia.

De Mea tac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Santa Radegonda in Madrisio di Varmo.

Bompadre sac. Alfredo coadiutore con diritto di futura successione del parroco di San Michele Arcangelo in Ripa Sanginesio, sac. Gaspare Catoli.

In virtù del R. patronato il sacerdote Angelo Butti è stato nominato alla parrocchia di San Canciano di Gonars.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale monsignor Carlo Giuseppe Cecchini, nominato col precedente decreto Regio alla sede arcivescovile di Taranto, di Regio patronato, è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

Con Sovrana determinazione del 3 febbraio 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Vincenzo Ladisa, nominato con precedente R. decreto ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bari, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Campanini Adrio, tenente, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 2 agosto 1910 ed inscritto col suo grado e con anzianità, 31 dicembre 1906, nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

Biancheri Filippo, capitano 7 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti sottotenenti di artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 3 agosto 1910:

Pivano Giovanni Angelo — Torraca Raffaele — Funiciello Orazio — Cicogna nobile e patrizio veneto Giovanni — Grazziani Carlo — Rugiu Giulio — Ruggeri-Laderchi Paolo — Costa Saverio — Pari Mario — Aurier Camillo — Brunetti Brunetto — Negri

Federico — Scarpetta Ulisse — Debraud Enrico — Santi Leone — Porzio Emilio — Gallotti Carlo — Tomatis Ettore — Passarelli Antonio — De Luca Giovanni Battista — Gentini Gervasio — Bellati Cesare — Marciani Giovanni — Zarri Camillo — Grill Luigi — Fiorentino Giulio — Giusfredi Gino — De Vita Agostino — Guccione Giovanni Battista — Soldarelli Mario — Epifania Roberto — Pellegrini Carlo — De Gregorio di Sant'Elia Leopoldo — Finizia Alfredo — Rizzi Ettore — Pedrotti Bartolomeo — Tesone Antonio — Rodriguez Edizio — Di Cocco Alfredo — Gazzola Felice — Moretta-Gabetti Carlo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

I seguenti sottotenenti del genio avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 3 agosto 1910 e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Fiore Amedeo — Valle Giuseppe — Beghi Aldo — Fiore Mario — Laccetti Luigi — Miele Arnaldo — Inzani Alberto — Ramallini Luigi — Tagliasacchi Celestino — Di Palma Guido — Crugnola Adolfo — Dalla Favera Girolamo — Manni Daniele — Alvino Raffaele — Fogliani Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Ruffoni nob. Rienzi Carlo, capitano, in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 giugno 1910.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Del Bello cav. Antonio, capitano medico 6 fanteria, collocat in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

Baral Costantino, tenente contabile reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Muzio Giuseppe, id. capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 agosto 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Papagno Nicolò, archista di 1ª classe, rettificato il nome segue Papagno Nicola.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Franciosini cav. Guido, farmacista capo di 1ª classe, ospedale militare Firenze, collocato a riposo, per ragioni di età, con decorrenza dal 22 giugno 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 473,159 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 562.50 al nome di Gallesio Piuma *Emilia* fu Giulio, minore, e n. 473,160 di L. 187.50 intestata alla stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gallesio Piuma *Paola-Emilia* fu Giulio, minore, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 438,756 di L. 375, al nome di D'Arrigo Giuseppe fu *Paolo*, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Arrigo Giuseppe fu *Francesco-Paolo*, domiciliato a Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 693,936 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1350 e

N. 694,110 di L. 175, al nome di *De Liguori Rosalia*, Alfonsa, Virginia e *Maria* di Achille, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Liguoro Rosalia-Alfonsa-Maria*, Alfonsa, Virginia e *Maria Immacolata* di Achille, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie delle rendit stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pabblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 158,255 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 800,078 del consolidato 5 0[0) per L. 22.50-21, al nome di Rinotti *Giovanni* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Mignacco Marianna fu Alberto, domiciliato in Cravagliana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rinotti *Gaudenzio-Giovanni* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stato presentato per traslazione il certificato del consolidato 3.75 0[0, n. 453,507, dell'annua rendita di L. 75, intestato a Pirrera Salvatore fu Giuseppe, domiciliato a Favara (Girgenti), diviso in quattro parti, senza che fra le medesime esista alcun nesso di continuità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla chiesta operazione di traslazione.

Roma, il 21 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stato autorizzato il cambio per conversione del certificato di rendita cons. 5 0[0, n. 857,061, di L. 30, intestato a Giminiani Augusto fu Pio, domiciliato in Anagni (Roma), annotato d'ipoteca per cauzione dovuta dal titolare quale tesoriere e conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Anagni.

Siccome detto certificato è diviso in varie parti staccate fra le quali non esiste alcun nesso regolare, comprovante l'unità del titolo, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta operazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 31 agosto 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 settembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,19 59	102,31 59	103,34 76
3 1/2 % *netto*	103,80 30	102,05 30	103,01 37
3 % *lordo*	72,19 17	70,99 17	71 05 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

RETTIFICA.

L'avviso di concorso per il posto di professore di violoncello nel R. Conservatorio di musica, in data 9 settembre 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 213, del giorno 13 dello stesso mese, va rettificato nel senso che lo stipendio assegnato per il detto posto è di L. 2400 (duemilaquattrocento).

Il ministro
CREDARO.

R. conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

È aperto il concorso a n. 1 posto semigratuito nel R. conservatorio di San Pietro in Colle Val d'Elsa, da conferirsi da questo Consiglio d'amministrazione, previa approvazione del Ministero della pubblica istruzione. Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono a oneste famiglie di non agiata condizione, e saranno preferite quelle giovinette le cui famiglie sieno nate nella città e comune di Colle Val d'Elsa e vi dimorino da molto tempo. (Art. 44 regolamento interno approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1869).

Le domande, in carta da bollo da cent. 60, dovranno essere presentate al sottoscritto presidente non più tardi del 20 ottobre p. v. e dovranno essere corredate:

1° dell'obbligazione del padre o chi ne fa le veci, con la quale per la osservanza dei patti ed oneri imposti dal regolamento suddetto si elegge domicilio in Colle d'Elsa, presso la direzione dell'Istituto;

2° fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di anni sei, nè maggiore di anni quattordici, con riferimento al 15 ottobre p. v.;

3° certificato medico comprovante la subita vaccinazione e la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° lo stato di famiglia;

5° dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

6° un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la fanciulla risiede;

7° un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati.

Dal R. conservatorio di San Pietro, 1° settembre 1910.

Il presidente
A. Lepri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'antico adagio francese *l'argent fait la guerre* non ricevette mai più grande conferma di quella che in oggi gli attribuisce il coro della stampa estera, la quale non si occupa che di politica finanziaria. Il prestito ungherese ed il prestito turco tengono ancora il campo dei commenti.

Del primo si ripetono con qualche variante i motivi del suo insuccesso in Francia, ma non se ne fa gran caso, concludendosi sempre che l'Ungheria troverà in sè stessa e in Austria il modo di ripiegare il suo fabbisogno.

Invece i commenti fioccano, ma si ripetono, per ciò che riguarda il prestito turco e nella loro sintesi vengono tutti a dire che la Francia non ha creduto di fornire i mezzi per armamenti contrari alla sua po-

litica. Questo era ripetuto e fu ripetuto in tutti i toni in questi giorni, perciò il commento del *Matin*, l'organo dei banchieri parigini, che tratta la questione esclusivamente dal lato finanziario, economico, merita d'essere riferito.

Ecso quanto dice il *Matin*:

Si sa che da qualche tempo la Turchia ha cercato di contrarre in Francia un prestito di 150 milioni; un gruppo di banchieri parigini si erano dichiarati pronti a dar questa somma, ma il ministro delle finanze ed il ministro degli esteri, considerando che le condizioni di questo prestito non erano tali da proteggere sufficientemente il risparmio francese, rifiutarono di fare ammettere alle quotazioni di borsa il prestito.

Essi fecero conoscere in seguito alla Turchia le condizioni, alle quali soltanto il prestito sarebbe stato ammesso alla borsa e cioè soltanto offrendo garanzie analoghe a quelle che la Turchia medesima aveva date per i prestiti precedenti: *a*) impegno di commissioni da affidare all'industria francese; *b*) riforma del tesoro turco.

Il Governo ottomano rifiutò queste condizioni ed ha trattato il prestito in Inghilterra con un notissimo finanziere, sir Ernesto Cassel, il quale si è dichiarato disposto a fornire i 150 milioni alle condizioni volute dalla Turchia.

La Turchia presentemente è debitrice della Francia, per la somma non indifferente di circa due miliardi e mezzo, e della Germania per circa 800 milioni. All'Inghilterra invece deve una somma minima perchè Londra non volle mai prestarsi ai prestiti ottomani.

L'anno scorso la Turchia contrasse un prestito di sette milioni di lire turche, cioè circa 150 milioni di franchi. Di questa somma 120 milioni erano riservati al mercato francese e 30 milioni al mercato di Londra; ma Londra desiderava così poco questa operazione che quasi la totalità della sua parte fu facilmente assorbita dai finanzieri francesi.

Nei circoli ufficiali francesi si è lieti che finalmente l'Inghilterra acconsenta a portare con la Francia il fardello finanziario turco, ma il concorso dei finanzieri inglesi deve essere sincero; non si potrebbe ammettere che sir Ernesto Cassel abbia prestato 150 milioni alla Turchia con la speranza di collocarne una parte presso i banchieri francesi. Si spera infatti che i finanziari francesi diano prova di patriottismo per non prestarsi ad una tattica simile, la quale potrebbe far correre un rischio abbastanza serio al risparmio francese a solo vantaggio di quello inglese.

Intanto - conclude il *Matin* - il Governo francese è sempre risoluto ad impedire che venga messo alla quotazione della Borsa parigina un prestito turco che non presenti le garanzie necessarie.

E dopo tutto questo, che parrebbe posare molto chiaramente la questione e la sua definizione, giunge il seguente telegramma da Parigi, secondo il quale, nulla è definito.

Il *Temps* ha da fonte autorevole che il contratto intervenuto tra Hakki pascià ed Ernesto Kassel circa il prestito turco è condizionale e può divenire definitivo solo allo spirare delle trattative fra Hakki bey e il gruppo privato francese.

È inesatto che Kassel abbia ottenuto il servizio di tesoreria per la Banca nazionale.

Dipenderà dai negoziati diplomatici che il prestito sia fatto definitivamente dalla Francia.

Secondo la *Liberté*, Kassel avrebbe concluso il prestito ad 86.50, mentre col gruppo francese si trattava ad 86.

***

Abbiamo pubblicate le smentite ufficiose dell'accordo turco-rumeno, del quale tanto s'è parlato in questi giorni, però l'avremmo creduto un argomento esaurito. Ma invece il *Novoje Vremia* di Pietroburgo non si acquieta alle smentite pubblicate ed asserisce:

La notizia della conclusione di una convenzione militare fra la Rumenia e la Turchia, ché dapprima fu accolta nei circoli diplomatici russi con un certo scetticismo, è confermata adesso al Ministero degli esteri russo.

Il *Daily Telegraph*, che riporta tale notizia, la fa seguire da questo commento:

Il *Novoje Vremia* assume forse troppo facilmente la responsabilità di questa affermazione categorica. Difatti la notizia non risulta in nessun modo nè confermata nè smentita. Si può dire d'altronde che le recenti circostanze hanno favorito le possibilità, se non la probabilità, di un simile accordo.

Si crede che il Gran Vizir, Hakkì Pascià, non avrebbe visitato Sinaja senza uno scopo politico. La notizia corsa in quel tempo di un'alleanza segreta fra la Grecia e la Bulgaria, quando un conflitto fra la Turchia e la Grecia pareva imminente, bastava senza dubbio a gettare le fondamenta della convenzione turco-rumena.

È anche ben noto che l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli incoraggia un riavvicinamento fra la Turchia e la Rumania, che dovrebbe fare da contrappeso alla vecchia idea della Federazione balcanica. D'altra parte bisogna tenere conto della prudente, sagace politica di Re Carlo e della sincerità con cui egli ha sempre secondato i desiderî delle grandi potenze per non permettere che sorgano complicazioni nei Balcani.

GIUSEPPE FASCE

Genova è in lutto. Uno dei più cari e valenti suoi figli, che nella sapienza commerciale e nella saggezza della politica amministrativa aveva conseguito cospicue cariche, ha cessato di vivere l'altra notte, nella sua città natale, in seguito a violenta malattia polmonare.

È un'altra cara, simpatica e preziosa figura di parlamentare eletto che scomparisce.

Giuseppe Fasce era figlio di umile famiglia popolana, per la quale egli ebbe sempre un culto di amore e reverenza, dedicando ad essa - idolo della sua bell'anima - tutte le agiatezze che a lui procurava il coltissimo ingegno, la sagacia nelle cose commerciali e la molteplice, inesauribile energia sposata alle affettuosità gentili, che gli cattivavano le universali simpatie.

Giovanissimo, si dedicò agli studi commerciali, non potendo per la sua costituzione fisica avviarsi a quella carriera del mare che a lui, ligure in tutta la espressione della parola, avrebbe cotanto sorriso. Ottenuto il diploma di ragioniere dall'Istituto tecnico, a cui presiedeva quell'elevata mente di Gerolamo Boccardo e nel quale avevano cattedra Emanuele Celesia, Michele Giuseppe Canale, Michele Erede, Jacopo Virgilio ed altri valenti, il Fasce si impiegò, modesto commesso in commercio. D'ingegno svegliatissimo, inteso agli studi, questi coltivò fra il rumoroso lavoro delle spedizioni mercantili nel Portofranco, in mezzo a quel mondo rude e forte del facchinaggio genovese dove tutti lo amavano.

E così egli potè guadagnare una Borsa governativa di studio per la scuola superiore di commercio, a Venezia, dove conseguì, premiato di auree medaglie, i più difficili diplomi.

Ritornato alla sua Genova, ebbe la cattedra di Banco modello, in quella scuola superiore di commercio, allora istituita e prospera fin dall'inizio. Di detta scuola tenne anche per alcuni anni la presidenza, cooperando al suo trionfale sviluppo.

Amato, stimato da amici e da avversarii, egli coprì cariche pubbliche delicatissime e fu amministratore zelante e scrupoloso di Opere pie, che indirizzò e mantenne sulla via del bene, togliendo da esse le infiltrazioni partigiane, i favoritismi. Per parecchi anni sedette nel Consiglio comunale genovese e coprì la carica di assessore per l'istruzione con lode universale.

Nel 1892 gli elettori liberali del III collegio lo nominarono deputato con una votazione plebiscitaria; e da allora in poi gli venne sempre riconfermato il mandato, cosicchè era attualmente arrivato alla sesta legislatura. Alla Camera sedette e votò con la Sinistra costituzionale: per il suo valore tecnico fu quasi sempre membro autorevole di importanti Commissioni finanziarie, specie nella Giunta generale del bilancio, dove fu spesso relatore e vice presidente e da alcuni mesi presidente effettivo, a tutti gradito.

L'on. Fasce fu sottosegretario di Stato al tesoro col ministro Carcano, nei Gabinetti Fortis dal 28 marzo 1905 all'8 febbraio 1906, e poi un'altra volta dal 27 maggio 1906 al 2 dicembre 1906.

A Montecitorio l'on. Fasce portava intorno a sè un'aura di stima e di simpatia, aveva un prestigio di bontà che lo faceva da tutti riverire, amare. E sarà doloroso il non veder più nello scanno di deputato o al banco del Governo, quell'uomo a cui natura era stata avara di forme, ma aveva largito in ampio compenso esuberanza di mente e di cuore, tutta un'anima irradiante il bene!

E un consimile dolore, forse più ancora intenso e compreso, lo sentiranno per la scomparsa di quel buono i popolani del suo sestiere di Prè, dove egli nacque e dove - non mai superbo - passava tra i saluti reverenti ed aveva un sorriso, una parola di conforto, una stretta di mano per tutti, una carezza per i fanciulli e un obolo per i poverelli.

L'ultimo atto di sua nobilissima esistenza fu un beneficio per una classe di lavoratori del porto di Genova, dei quali faceva, scrivendo con la mano già quasi fredda per morte, una viva raccomandazione fondata su di un giusto diritto.

***

La salma lagrimata di Giuseppe Fasce riposa tra fiori nel suo letto di morte, e vi traggono commossi, piangenti, i concittadini dell'estinto.

La notizia funerea diffusa di buon mattino dal giornale *Caffaro*, con speciale edizione, produsse immensa impressione nella cittadinanza.

Si recarono, tra gli altri, a visitare la salma il sottosegretario di Stato, on. Gallino, gli onorevoli Canepa e De Bellis.

L'on. Marcora, presidente della Camera, inviò alla famiglia il seguente dispaccio:

« L'annuncio tremendo mi piomba nel più acerbo dolore. Le parole di conforto non possono essere adeguate alla sventura. Piangendo con loro sulla tomba dell'amico diletto, sento tutto il vuoto che la perdita di Giuseppe Fasce lascia tra gli amici affezionati e nella vita nazionale.

« Interprete del sentimento unanime della Camera dei deputati, porgo le più vive condoglianze coll'espressione del profondo inalterabile mio cordoglio.

« Presidente *Marcora* ».

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, Raineri, ha così telegrafato:

« Colla morte di Giuseppe Fasce, il paese ha perduto una mente illuminata di finanziere e di statista, un carattere integro e incrollabile. Nel gran lutto che rattrista i colleghi, gli amici e gli ammiratori di lui, che tanto ebbi caro, giunga alla desolata famiglia l'espressione del mio cordoglio vivissimo ».

Raineri.

Telegrafarono pure l'on. sottosegretario di Stato Vicini, il prefetto di Roma e numerosi deputati.

S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, telegrafò al prefetto sen. Garroni:

« La prego di recarsi presso la famiglia dell'on. Fasce ed esprimere il rammarico del Governo e in particolar modo il mio per la morte di un così probo cittadino che servì sempre la Patria con alto disinteresse e con grande competenza, associati a una modestia schiva di onori. Alla Camera era uno dei deputati più stimati e più ascoltati per la saviezza dei consigli e per la accuratezza delle ricerche. Tenne con onore uffici pubblici e alla presidenza della Giunta del bilancio giunse per naturale ascensione e per unanimità di voti. Io piango con la famiglia e con Genova la scomparsa di Fasce al quale da tanti anni mi legavano vincoli di amicizia e di simpatia che la morte non discioglie ».

L'on. vice ammiraglio Bettòlo, più che amico fratello del cuore all'estinto, telegrafò ad un suo amico a Genova:

« Pregoti di esprimere famiglia Fasce mio vivissimo dolore scomparsa amico carissimo, esempio eletto virtù civili ».

L'ex-ministro Carcano, che ebbe a suo collaboratore l'on. Fasce, ha telegrafato nei seguenti termini:

« Desolato piango la perdita di chi mi fu caro come fratello, di chi tanto bene operò nel Parlamento e nel Governo. Profondamente commosso associomi al lutto della famiglia e di Genova che il nostro Giuseppe amava di eguale affetto ».

In Genova, per la morte dell'on. Fasce, si compie un plebiscito di dolore.

Al Municipio, al Consorzio, alla Camera di commercio, in Borsa, al Porto Franco, in Darsena, alla Scuola navale, alla Scuola superiore di commercio e a molte Associazioni pendono le bandiere abbrunate.

I funerali, in forma privata, sono fissati per sabato mattina, alle ore 8 precise, partendo dall'abitazione in via Prè.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni durante i primi otto mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 2,034,379,016 e presentano un aumento di L. 1,140,657 in confronto dei primi otto mesi del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano ed altri cereali milioni 237.3 — carbone fossile 174.5 — cotone greggio 166.7 — caldaie, macchine e loro parti 104.1 — legname 101 — lane, pelo e crino 76.5 — seta tratta greggia 64.2 — pelli crude 41.1 — rottami di ferro 37.6 — semi 27.6 — cavalli 27.2 — oli minerali 20.5 — colori e vernici 19.3 — rame in pani 19.2 — merluzzo 19.1 — gomma elastica greggia 17.7 — caffè 17.3 — pietre preziose 16.5 — bozzoli 14.7 — nitrato di sodio greggio 14 — fosfati minerali 13.5 — grassi 12.7 — pasta di legno 12.6 — tabacco in foglie 12.6 — juta greggia 9.7 — madreperla greggia 9.3 — solfato di rame 6.4 — stagno in pani 6.3 — paraffina solida 6 — solfato di ammonio 4.3 — veicoli ferroviari 3.3 — olio di cotone 2.

È stato in aumento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno l'importazione dei prodotti seguenti: granturco giallo per milioni 14.5 — strumenti scientifici 7.9 — pneumatiche per ruote da vetture 7.6 — tessuti e altri manufatti di seta 7 — bastimenti e altri galleggianti 6.4 — gioielli d'oro e d'argento 5.6 — olî fissi non nominati 4.8 — nitrato di sodio greggio 4.8 — mercerie 4.7 — pelo greggio 4.6 — tessuti e altri manufatti di cotone 3.5 — pelli conciate 3 — rame in pani 3 — altre pietre, terre, ecc., minerali non metallici 2.5 — riso 2.4 — gomma elastica greggia e rottami 2.2 — avena 2.1 — solfato di rame 2 — filati di lino 2 — olio d'oliva 1.8 — argenteria 1.6 — fecole 1.6 — legname da costruzione 1.4 — lavori di rame, ottone, ecc. 1.4 — calzature di pelle 1.4 — petrolio e benzina 1.4 — pelli crude 1.4 — orologi e fornimenti 1.3 — velocipedi e loro parti 1.3 — corallo greggio 1.3 — olio di palma 1.2 — juta greggia 1.2 — seta artificiale non tinta 1.2 — ghisa in getti 1.2 — apparecchi per riscaldare 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione dei seguenti altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 24 — frumenti 21.5 — cotone in bioccoli 17.7 — olio di cotone 17.6 — veicoli ferroviari 7.9 — bozzoli 7.5 — bestiame bovino 5.3 — cavalli 5.1 — grassi e strutto 4.9 — lardo e carni salate 4.5 — legumi secchi 3.7 — pesci preparati 3.7 — ghisa in pani 3.2 — lane lavate 3 — ferro e ac-

ciaio in verghe 2.7 — ferro in masselli 2.6 — segala 2.5 — zucchero 2.3 — seta tratta greggia 2.2 — fosfati minerali 2.1 — madreperla greggia 2.1 — minerali metallici 1.8 — semi 1.5.

Le esportazioni furono valutate L. 1,283,952,598 con aumento rispetto ai primi otto mesi dell'anno 1909 di L. 93,767,941.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine di importanza: seta tratta e cascami milioni 297.8 — olio di oliva 45.4 — vini e vermouth 36.2 — uova di pollame 34.9 — formaggi 33.4 — pelli crude 31.3 — agrumi 29.4 — canapa 27.1 — zolfo 25.5 — farine e semolino 20.4 — paste di frumento 19.6 — marmo 19.6 — cappelli 18.9 — capelli 17.2 — frutte secche 16.8 — frutte fresche 15.6 — pneumatiche per ruote da vetture 14.2 — vetture automobili 13.1 — frutte, legumi e ortaggi preparati 12.7 — riso 11.5 — minerali di zinco 10.2 — legumi e ortaggi freschi 10.1 — corallo 9.6 — pollame 8.7 — oggetti d'arte 8.3 — tartaro e feccia di vino 8.1 — conserva di pomodori 7.6 — burro 7.6 — citrato di calce 7.1 — legumi secchi 7.1 — trecce di paglia e di legno 7 — lana e crino 6.8 — essenze di agrumi 6.6 — patate 6.5 — radiche per spazzole 6 — sommacco 4.2 — tabacco lavorato 3.2.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva milioni 17.8 — tessuti e altri manufatti di cotone 12.8 — tessuti e altri manufatti di seta 10.8 — farine e semolino 9.1 — formaggi 6 — vini 5.8 — lavori di pelle 5 — pneumatiche per ruote da vetture 5 — citrato di calcio 4.4 — cascami di seta filati 4.3 — paste di frumento 4.2 — mele e pere fresche 3.9 — frutta, legumi e ortaggi preparati 3.8 — filati di cotone 3.6 — vermouth 3.3 — cappelli 3.3 — marmi 3.1 — capelli 2.7 — macchine e loro parti 2.6 — porci 2.5 — spirito dolcificato 2.4 — zolfo 2.4 — agrumi 1.9 — cordami 1.8 — bottoni di corozo 1.7 — corallo lavorato 1.7 — oggetti d'arte 1.7 — botti di legno 1.6 — guanti di pelle 1.6.

Segnarono invece diminuzioni questi altri prodotti: seta tratta greggia 38.3 — canapa greggia 7.8 — fieno e prodotti vegetali non nominati 4.8 — vetture automobili 3.3 — altri lavori di gomma elastica 3.2 — riso 2.2 — altre frutta fresche 2.2 — essenze di agrumi 1.4 — lane sudicie e lavate 1.2.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Echi del XX settembre. — Nella ricorrenza quarantenaria della liberazione di Roma al sindaco Ernesto Nathan sono pervenuti telegrammi di fraterna adesione, recanti augurali saluti, dai presidenti del Consiglio provinciali di Campobasso e di Napoli, dai sindaci di:

Maddalena — Racconigi — Pagani — Vicenza — S. Giorgio Nogaro — Demonte — Udine — Perugia — Napoli — Girgenti — Cefalù — Brescia — Sassari — Cisterna di Roma — Bassano — Santelpidio a Mare — Manciano — Novara — Salerno — Carmagnola — Partanna — Santamaria C. V. — Piacenza Resia — Castagnole Lanze — Alberona — Pausola — Leonessa — Ripatransone — Fisciano — Parma — S. Ferdinando Puglia — Marano Lagunare — Gualtieri — Correggio — Cassano Jonio — Verona — Cagliari — Pavia — Milazzo — Ancona — Modena — Francofonte — Brescello — Casandrino — Reggio Emilia.

Società « Stella Azzurra » di Vasto — Associazione Avanguardia di San Marino — Reduci Castiglione Stiviere — Circolo di lettura, villaggio Regina Elena — Scuola normale femminile di Sassari — Insegnanti ed alunni degli Istituti scolastici di Lecce — Circolo Ercolo Dagnese, Piedimonte d'Alife — Comizio popolare in Castellammare di Stabia — Società operaia di Sulmona — Comitato Comizio in Alghero — Unione costituzionale anconitana di Ancona — Sezione Libero Pensiero in Nola — Alunni della VII squadra di Campi scolastici, Anzio — Cittadini di Alcamo — Fratellanza militare italiana e Reduci dall'Africa di Roma — Circolo XX Settembre di Barletta — Congresso degli impiegati del Ministero della guerra — Fascio universitario anticlericale di Napoli — Società assistenza Bagnoli (Napoli) — Società reduci patrie battaglie di Poggibonsi — Corda Fratres di Napoli — Comitato di Isola del Piano — Loggia Massonica di Palermo — VIII, X e XII squadra Campi scolastici estivi in Ariccia — Associazione Patria di Trieste — Associazione italiana beneficenza di Pola — Colonie italiane di: Salonicco, Cincinnati, Southampton, Cettigne, Berlino, Londra — Loggia Massonica di Filadelfia — Italiano di Boston — Savorgnan di Brazzà ed altri del « Gruppo italiano in Brigenberg », Aviation.

Fra la colluvie di telegrammi è significante il seguente del sindaco di Napoli, che ci piace riferire con la risposta data ad esso dal sindaco di Roma:

« A Roma che del suo nome augusto solennemente afferma nei secoli ogni gloria ed ogni conquista della umana civiltà, dal fastigio della latinità forte e grande alla unità della patria, vada in questo giorno il saluto di Napoli che col plebiscito di cui ricorre il cinquantenario volle e decise il patto fraterno che lega ed avvince le italiche genti.

Sindaco: *Del Carretto* ».

« A Napoli, al grande centro della vita italiana pulsante di operosità patriottica, di aspirazioni generose, nella comunanza di sentimenti, di volontà, di opere per il bene comune e per quello della patria, Roma in questo giorno memorando rampollato da sentimento profondo, immutabile, ricambia il fraterno memore saluto.

Sindaco: *Nathan*.

*** La ricorrenza del XX settembre quest'anno assunse ad Ancona una particolare importanza perchè segna l'inizio delle feste commemorative di Ancona le quali si chiudono il 29 corrente.

All'Ossario dei caduti il 18 settembre 1860 a Castelfidardo ebbe luogo il solenne pellegrinaggio dei fanciulli delle scuole elementari delle Marche accompagnati dagli insegnanti e dai direttori.

All'invito mandatogli dal sindaco di assistere alla commemorazione del cinquantenario della liberazione di Ancona S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti rispose col seguente telegramma:

« Sindaco Ancona conte Bonarelli.

« Per affetto antico e profondo ad Ancona come ella cortesemente ricorda, per riguardo a lei, per udire la parola eloquente del mio caro amico Dari, per il significato nazionale delle commemorazione farò il possibile per venire, e non potendo ne sarei io il più rattristato ».

Italiani all'estero. — A Parigi si è inaugurato il Congresso contro la disoccupazione.

Gli italiani presenti sono il prof. Montemartini, Bachi e Marchetti, dell'Ufficio del lavoro, l'on. Cabrini, per il Consiglio superiore e per la Confederazione del lavoro, Osimo dell' « Umanitaria » di Milano Loria per la sezione italiana dell'Associazione internazionale per la protezione legale degli operai, Agnelli di Milano, Michele dell'Università di Torino, e Braga per l' « Umanitaria » di Padova.

La Commissione incaricata della formazione di uno statuto per l'Associazione internazionale contro la disoccupazione, ha eletto a proprio presidente il prof. Montemartini.

Nella seduta pomeridiana dell'altrieri, il prof. Graziani, delegato del Governo italiano, parlò illustrando le ricerche statische italiane.

*** A Bruxelles, lunedì scorso, è stato inaugurato il primo Congresso internazionale delle associazione di agrarie e di demografia rurale, presenti 1000 congressisti e 27 rappresentanti di stati esteri

Il delegato italiano on. Ottavi portò il saluto del presidente del Consiglio, Luzzatti e del ministro Raineri, ricordando che tutti progressi compiuti in Italia per lo sviluppo delle libere associazioni e dell'azione dello Stato a favore delle classi rurali portano la geniale impronta della possente personalità dell'on. Luzzatti, coadiuvato dall'opera indefessa dell'on. Raineri.

Il presidente del congresso deputato Tibaut segnalò tra gli applausi dell'assemblea la grande superiorità dell'Italia come numero di relatori e come perfetta organizzazione del Comitato italiano al Congresso, vennero nominati vice-presidenti Montemartini, Gualerni e Benassi.

Il XX Settembre all'estero. — In occasione della festa nazionale italiana commemorante la liberazione di Roma, a Pietroburgo, ebbe luogo un banchetto della Colonia italiana, al quale intervennero l'ambasciatore d'Italia conte Melegari e il personale dell'Ambasciata.

Vennero pronunziaii numerosi discorsi; il conte Melegari brindò all'Imperatore di Russia e al Re d'Italia.

*** Ad Haag, una numerosa comitiva della Società degli agricoltori italiani colà di passaggio si è riunita a banchetto per festeggiare la ricorrenza del XX Settembre.

Vennero pronunciati calarosi brindisi, nei quali si inneggiò alla grandezza e alla felicità della Patria.

Congresso. — A Vercelli, ieri, presenti le autorità civili e militari, è stato inaugurato solennemente il XIII Congresso storico subalpino.

Dopo i discorsi del sindaco Bacolla e del sottoprefetto Boragno, l'assemblea nominò presidente onorario il senatore Faldella, presidenti effettivi il prof. Romano, il conte Cavagna e il marchese Guasco di Bisio e segretario generale Patrucco.

I lavori dureranno fino al 25 corrente.

Il colera nelle Puglie. — Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20, pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: a Molfetta casi nuovi tre e un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti — a Barletta un caso nuovo.

In provincia di Foggia: a Trinitapoli due casi nuovi seguiti da morte — a Cerignola cinque casi nuovi dei quali quattro seguiti da morte.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre, reca:

« In questa decade le pioggie giunsero ristoratrici alle campagne, che specialmente di esse si avvantaggiarono nelle regioni del sud ed in Sicilia. Per la buona maturazione dell'uva, per l'essiccamento dell'abbondante granoturco e dei foraggi e per la preparazione dei terreni alle semine autunnali necessita il tempo caldo ed asciutto. Si hanno copiosi foraggi ed ortaglie; fra le frutta abbondano i fichi; l'olivo, mercè le pioggie cadute, si presenta ora in buone condizioni, ad eccezione di quello coltivato nel Lazio; i castagni sono promettenti ».

Nelle riviste. — *La Cronaca d'oro*, l'interessante rivista mensile illustrata che si pubblica in Milano, dedica parecchie delle sue eleganti pagine all'augusta famiglia di S. M. il Re Nicola del Montenegro. Bellissimi ritratti in fotoincisioni artistiche finissime, rappresentanti i membri della Reale famiglia, rendono vieppiù interessanti le diverse biografie.

Il fascicolo della Cronaca porta poi varii articoli illustrati di araldica, di vita diplomatica, ecc. nonchè gli interessanti nuziali e di fidanzamenti nell'alta Società.

Movimento commerciale. — Il 20 corr., a Genova, furono caricati 600 carri, di cui 337 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviara — a Venezia 136, di cui 42 di carbone pel commercio e 13 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 91, di cui 49 di carbone pel commercio — a Livorno 133, di cui 43 di carbone pel commercio — e a Spezia 35, di cui 10 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — L'*Oceania*, della stessa Società, è giunto a New York. — Il *Toscana*, della Società Italiana, ha transitato da Gibilterra per Genova. — L'*Ancona*, della stessa Società, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto stamane la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

A mezzogiorno si è recato al palazzo municipale, ricevuto solennemente dalla rappresentanza municipale con a capo il sindaco, che gli ha augurato il benvenuto. Rispondendo l'Imperatore Guglielmo ha ringraziato della magnifica accoglienza ricevuta.

A proposito della decisione del Comune di dare il nome dell'Imperatore Guglielmo ad una parte del Ring l'Imperatore Guglielmo ha detto che tale risoluzione costituisce un omaggio straordinario per un Sovrano straordinario. Sono profondamente commosso, ha aggiunto, che la rappresentanza della città di Vienna mi abbia considerato degno di eternare così il mio nome entro le mura della bella città.

Se so interpretare giustamente il senso di questo omaggio straordinario, vi trovo da una parte l'espressione dell'amicizia e dei sentimenti stretti di simpatia che esistono da così lungo tempo tra i cittadini di Vienna e me e che si manifestano dovunque negli amabili saluti quando passo per le vie e negli occhi brillanti delle belle viennesi. Queste sono cose che commuovono e conquistano il cuore umano.

Dall'altra parte credo di vedere nella vostra decisione il riconoscimento da parte della città di Vienna che in momenti difficili l'alleato si è posto con le armi lucenti a fianco del vostro augusto Sovrano. Ciò era richiesto dal dovere e dall'amicizia nel medesimo tempo; perchè l'alleanza è entrata, per la salute del mondo, nella convinzione e nella vita dei due popoli, come un imponderabile.

Ma questa decisione della rappresentanza della città acquista maggiore importanza perchè ha potuto essere presa nell'ottantesimo genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, Sovrano che voi tutti venerate, a cui il mio popolo rivolge i suoi sguardi con calda, intima venerazione e sul quale io levo i miei occhi con profondo rispetto come a mio paterno amico, come ad un simbolo dell'abnegazione e della perfezione personificata.

L'Imperatore Guglielmo ha espresso l'augurio che Dio possa conservare l'Imperatore ancora per lungo tempo, perchè sotto il suo regno benedetto la città possa svilupparsi in pace.

L'Imperatore Guglielmo ha terminato con un urrà, ripetuto tre volte dai presenti.

Il discorso è stato vivamente acclamato; ed i presenti hanno fatto vivi urrà all'Imperatore Guglielmo.

Vi è poi stata una colazione presso l'ambasciatore tedesco von Tschirschky. Vi hanno assistito i due Imperatori, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Federico, il ministro degli esteri conte di Aehrenthal e gli altri dignitari della Corte e dello Stato.

VIENNA, 21. — Nel pomeriggio i Sovrani si sono recati in automobile all'Esposizione della caccia. Il pubblico ha fatto loro una entusiastica ovazione.

Dopo aver assistito ad una rappresentazione cinematografica nel teatro dell'Esposizione, l'Imperatore Francesco Giuseppe si è congedato e si è recato a Schoenvrünn e l'Imperatore Guglielmo ha visitato l'Esposizione.

Stasera al Castello di Schoenbrünn ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dell'Imperatore Guglielmo. Vi hanno assistito i due Sovrani, i membri della Casa imperiale è gli alti dignitarî della Corte e dello Stato.

Terminato il pranzo di gala, l'Imperatore Guglielmo è partito alle 9.20 per Sigmaringen. L'Imperatore Francesco Giuseppe lo ha accompagnate alla stazione.

Il congedo dei due Sovrani è stato improntato alla massima cordialità. I due Imperatori si sono abbracciati e baciati tre volte e si sono stretti ripetutamente la mano.

PARIGI, 21. — La conferenza contro la disoccupazione ha chiuso i suoi lavori.

I congressisti hanno assistito ad una *garden party*, offerta in loro onore dal ministro dei lavori pubblici.

MADRID, 21. — Nel comune di Mejorada del Campo, presso Madrid, durante una corrida di dilettanti, una tribuna è crollata. Vi sono venti feriti, uno dei quali gravemente.

LISBONA, 21. — Fino al 23 corr., data dell'apertura delle Cortes

il tribunale avrà convalidato 87 deputati, dei quali 48 ministeriali o 39 dell'opposizione, compresi i repubblicani. Ne rimarranno da essere convalidati 68.

BUDAPEST, 21. — Il Ministero dell'interno ha dichiarato Mohacs infetto da colera. Nella settimana scorsa vi furono 29 casi sospetti con 14 decessi. Tre casi di colera si sono prodotti su scialuppe arrivate pel Danubio a Budapest.

COSTANTINOPOLI, 21. — Yahia Attrash, uno dei più importanti sceicchi dei Drusi di Hauran si arrese incondizionatamente, insieme con due altri capi Drusi.

FOIKESTONE. 21. — Durante l'odierna gara del Circuito di aviazione, l'aviatore Barnes è caduto dall'altezza di circa venti metri, producendosi la frattura del cranio, le sue condizioni sono critiche.

NEW YORK, 24. — A Jersey City, oggi, il giudice Blair, incaricato del processo Charlton, ha rifiutato di udire i testi indotti per dichiarare Porter Charlton demente. Egli ha dichiarato che doveva decidere soltanto, se l'accusato aveva commesso il delitto in Italia, se il Governo italiano aveva fatto una domanda di estradizione ammissibile.

Quantunque l'avvocato di Charlton sostenesse che non era stata fatta una domanda ammissibile, il giudice ha deciso di accettare come elemento di prova, quanto è contenute nell'incartamento trasmesso dall'Italia.

PRETORIA, 21. — I ministri si sono riuniti a Consiglio, salvo Hulp, ministro delle finanze, il quale non vuole conservare il portafoglio. Se egli non muta decisione e se non si trova chi lo sostituisca all'infuori di Merriman, che non accetterebbe il portafoglio se Botha rimanesse al potere, Botha dovrà dimettersi e Merriman formerebbe il Ministero.

PRETORIA, 21. — Il Consiglio dei ministri è stato aggiornato a domani. La situazione diviene più grave.

Si crede che le dimissioni di Botha da primo ministro siano inevitabili. Se Merriman fosse chiamato a comporre il Gabinetto i partigiani di Botha nel Ministero attuale si dimetterebbero anch'essi.

TOKIO, 21. — Il giornale *Hojhi Shimbun* annunzia che sono stati arrestati parecchi giapponesi, accusati di complotto per uccidere l'Imperatore durante una visita alla scuola militare.

FORT MAYNE (Indiana), 22. — Un treno diretto ha avuto uno scontro con un treno *omnibus* presso Kingsland. Vi sono quaranta morti e numerosi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	755.05.
L'altezza della stazione è di metri	23.6.
Barometro a mezzodì	13.53.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.2.
	minimo 18.9.
Pioggia	7.8.

21 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Gran Brettagna, 752 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 5 mm. sul Veneto, Emilia e Toscana; temperatura generalmente aumentata; venti forti meridionali sull'alto Tirreno, isole e Marche; pioggo generali, tranne che all'estremo sud e Sicilia; temporali al centro e Sardegna.

Barometro: 762 in Sicilia; 757 in Liguria.

Probabilità: venti moderati vari al nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvolo con pioggie e temporali; alto Tirreno ed alto Adriatico mossi od agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	20 2	16 6
Genova	coperto	legg. mosso	21 8	17 1
Spezia	coperto	calmo	21 6	16 8
Cuneo	coperto	—	16 8	12 5
Torino	coperto	—	15 1	13 6
Alessandria	coperto	—	17 8	14 3
Novara	1/4 coperto	—	21 3	11 8
Domodossola	1/4 coperto	—	16 2	9 0
Pavia	piovoso	—	18 0	14 0
Milano	—	—	—	—
Como	—	—	—	—
Sandrio	1/2 coperto	—	17 5	13 9
Bergamo	1/4 coperto	—	18 3	12 0
Brescia	piovoso	—	20 4	14 1
Cremona	coperto	—	20 4	14 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	21 6	16 0
Belluno	nebbioso	—	18 9	12 6
Udine	piovoso	—	20 2	16 1
Treviso	coperto	—	23 2	13 7
Venezia	3/4 coperto	—	21 6	16 0
Padova	coperto	—	21 9	15 5
Rovigo	coperto	—	22 0	14 0
Piacenza	3/4 coperto	—	19 1	14 2
Parma	coperto	—	20 2	13 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 2	13 1
Modena	3/4 coperto	—	20 6	15 4
Ferrara	3/4 coperto	—	21 9	15 0
Bologna	coperto	—	21 7	11 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	23 0	14 2
Pesaro	coperto	agitato	25 0	15 4
Ancona	piovoso	legg. mosso	24 0	16 2
Urbino	3/4 coperto	—	20 6	15 9
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	20 4	14 8
Camerino	3/4 coperto	—	20 1	15 3
Lucca	coperto	—	21 1	14 9
Pisa	coperto	—	24 2	17 0
Livorno	coperto	calmo	25 0	19 0
Firenze	1/4 coperto	—	23 8	17 3
Arezzo	coperto	—	22 6	15 0
Siena	coperto	—	20 6	17 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	24 9	18 9
Teramo	coperto	—	23 6	15 6
Chieti	piovoso	—	20 8	14 0
Aquila	coperto	—	22 0	13 3
Agnone	1/2 coperto	—	20 8	13 2
Foggia	coperto	—	26 0	12 8
Bari	3/4 coperto	calmo	24 8	17 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	25 4	15 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 9	18 2
Benevento	coperto	—	24 5	10 9
Avellino	nebbioso	—	20 0	14 2
Caggiano	coperto	—	21 8	14 2
Potenza	coperto	—	21 0	13 8
Cosenza	coperto	—	26 0	13 8
Tiriolo	coperto	—	25 6	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	26 1	22 2
Palermo	nebbioso	mosso	26 8	17 1
Porto Empedocle	coperto	legg mosso	24 2	11 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	23 7	17 5
Messina	1/2 coperto	calmo	24 0	20 2
Catania	1/4 coperto	calmo	25 9	19 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	25 6	18 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	16 6
Sassari	3/4 coperto	—	28 0	17 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*